

N. 27 GIUGNO 2010.



IN QUESTO NUMERO

SPECIALE ISRAELE

INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA

Il contratto di agenzia e distribuzione in Israele

APPROFONDIMENTO

L'economia Israeliana, settori di interesse per investitori esteri



VALORIZZAZIONE DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

la riforma dell'art. 65 del codice della proprietà intellettuale

FONDO VOUCHER

La presente per comunicare che con decorrenza 31 luglio 2010 Emmeplus avrà facoltà di richiedere ulteriori 10 voucher per l'internazionalizzazione di impresa.

Tutte le PMI lombarde interessate ad attività in paesi extra UE potranno richiedere ad Emmeplus l'erogazione di servizi per l'internazionalizzazione e ot-

tenere un finanziamento regionale (voucher) a fondo perduto, che coprirà fino al 75% dell'importo complessivo previsto dal valore del servizio erogato.

Maggiori informazioni a pag. 7

NEWS MERCATI

Stati Uniti

Aumenta il PIL nel primo trimestre

Il Prodotto Interno Lordo Statunitense (PIL), è cresciuto nel primo trimestre 2010 del 2,7% rispetto al quarto trimestre 2009. La crescita è stata determinata dall'aumento delle spese personali di consumo, esportazioni e investimenti fissi non residenziali. L'inflazione si è mantenuta a un livello moderato e pari all'1,7%. La

ripresa dell'economia americana è testimoniata dalla crescita delle spese personali di consumo, in aumento del 3%, dalla crescita degli investimenti fissi non residenziali (2,2%).

Notizie dall'India a pag. 8

*INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA***Contratti di agenzia e distribuzione in Israele**

In Israele, non esiste al momento una normativa che disciplina specificamente il contratto di agenzia e di distribuzione, fatto salvo la limitazione delle commissioni che saranno pagate sulle forniture di beni o servizi al governo, pertanto si nota una sostanziale differenza rispetto all'Italia, ove al contrario i contratti di agenzia e distribuzione sono fortemente standardizzati. Per quanto concerne gli aspetti che riguardano la forma del contratto, diritti e doveri di ciascuna delle parti, il recesso e le procedure di risarcimento, spesso vengono utilizzati termini simili a quelli europei. Inoltre non vi sono requisiti di legge che riguardano la forma e il contenuto, nemmeno sulla nazionalità o il domicilio dell'agente o distributore e i tribunali tendono a valutare caso per caso le controversie. La definizione di agente commerciale o rappresentante di vendita non si limita alla definizione giuridica e in effetti, i termini appena riportati sono utilizzati per descrivere una varietà di rappresentanti commerciali, ad esempio, agente legale o commerciale, o

un impiegato. Per quanto riguarda l'agenzia, vista la varietà di caratteristiche che può assumere in base ai contratti, qualora un agente agisca come un "agente legale" si applicano le disposizioni della Legge del 196-5. Suddetta legge stabilisce l'agenzia come: l'incarico di poteri dal preponente a un agente per agire a nome suo nei confronti di terzi. Il contratto di agenzia deve essere preciso quanto ai poteri conferiti all'agente, in quanto tutti gli atti compiuti da quest'ultimo, in base al contratto stipulato, obbligano il preponente. Tale normativa elenca gli obblighi minimi di un agente, che vanno dalla lealtà alla promozione degli interessi del preponente. Il preponente è tenuto dalla legge all'indennizzare l'agente per le spese ragionevoli dovute dall'esercizio dalla carica.

APPROFONDIMENTO**L'economia israeliana, settori di interesse per investitori esteri**

Il paese mediorientale, ha raggiunto un livello di reddito procapite simile a quello dei paesi europei, e un tasso di crescita che prima della crisi era intorno al 5% annuo. La situazione economica attuale vede una forte ripresa, le finanze pubbliche sono in ordine e i consumi privati e pubblici sono in crescita.

L'economia si basa su un mix di settori tradizionali, reinventati per adattarli alla situazione locale, (ad esempio l'agricoltura), e settori ad alta tecnologia, (militare, life sciences, energie rinnovabili, sicurezza). Il paese, ha seguito un modello di crescita che, si fonda sulla Ricerca e Sviluppo di nuove tecnologie e in effetti, le imprese Israeliane, investono massicciamente in attività di Ricerca e Sviluppo, con una media nazionale (che comprende anche altri soggetti pubblici e privati) pari al 4,74% del PIL nel 2007. Tra gli altri settori economici rilevanti rientrano chimica e farmaceutica, turismo, industria metallurgica, industria aerospaziale e lavorazione dei diamanti. Inoltre, sembra utile riportare che i rapporti economici tra mercato israeliano e italiano sono in continua crescita, come testimoniato anche dall'aumento dell'interscambio negli ultimi anni. In particolare, l'Italia è il quinto fornitore di Israele, ed il sesto acquirente di prodotti israeliani. Nel 2009 l'esportazione italiana ha raggiunto i 2,12 miliardi di dollari.

In Israele, l'immagine dei prodotti Made è associata a qualità, prestigio, design e tecnologia, mentre il settore industriale italiano viene visto come possibile partner per avviare collaborazioni soprattutto in ambito hi tech per passare dalla fase di ricerca e brevettazione a quella di realizzazione e commercializzazione dei prodotti finiti. Occorre ricordare infatti che il tessuto industriale israeliano non è molto articolato, con l'ovvia eccezione

del settore della difesa. L'Italia è quindi vista come un valido partner nella fase di industrializzazione dei prodotti e delle tecnologie, grazie alla diversificazione, flessibilità ed estensione del nostro sistema industriale. Contestualmente negli ambienti imprenditoriali italiani è cresciuta la consapevolezza del rilievo assunto dall'high-tech israeliano e delle opportunità che offre.

Tra i settori di particolare interesse e ove vi sono ampie possibilità di collaborazione economica e esportazione vi sono:

Infrastrutture e settore ferroviario

Il settore delle infrastrutture e in particolare quello ferroviario sono in una fase di forte sviluppo, in effetti, la fase di crescita economica del paese, che, dura da diversi anni, ha creato una forte domanda di nuove autostrade, strade e linee ferroviarie. Il valore di investimenti necessario per dotare il paese delle infrastrutture necessarie è pari a 140 Mld. di Dollari entro il 2020. Ovviamente, i massicci investimenti previsti comporteranno un'ampia necessità di personale qualificato, macchinari ed attrezzature industriali e materie prime. Il settore ferroviario presenta, in particolare, importanti opportunità per le imprese italiane, che in quest'ambito vantano livelli di riconosciuta eccellenza tecnologica.

Life sciences

Il settore Life Science Israeliano è uno dei più sviluppati al mondo. In effetti, il paese non solo investe moltissimo in attività di ricerca & sviluppo, che a loro volta stimolano un settore come quello delle life science che è

APPROFONDIMENTO

technology intensive, ma vede la presenza di strutture come i centri di trasferimento tecnologico e incubatori che funzionano come supporto allo sviluppo del settore. Le imprese israeliane, attive in questo settore, ammontavano a più di mille unità nel 2008, mentre nello stesso anno le esportazioni Life Science israeliane hanno raggiunto un valore di 6,5 Mld. di Dollari. Il tasso di crescita del numero di imprese è molto alto e in effetti, ogni anno, nascono circa 70-80 start up.

Conservazione e Restauro di zone urbane

Israele, ha un ricco patrimonio artistico e culturale che deve essere mantenuto e valorizzato, negli ultimi anni è emersa una domanda di maggiore conoscenza non solo del know how italiano ma delle nuove tecnologie e dei nuovi materiali sviluppati in Italia e volti al restauro e alla conservazione dei beni storici. In particolare vi sono possibilità di collaborazione in attività legate alla:

- diffusione di tecniche di architettura che vedano la costruzione di nuovi edifici inseriti in un tessuto urbano "storico";
- diffusione di tecnologie di conservazione e restauro;
- conservazione di edifici storici;
- conservazione urbana.

Chimica e Cosmetica

L'esportazione di prodotti cosmetici italiani in Israele continua a crescere e si accompagna ad un forte interesse scientifico e commerciale che l'industria cosmetica italiana riscuote su questo mercato.

Macchinari per l'imballaggio ed il confezionamento

I dati di vendita sul mercato israeliano per questa tipologia di macchinari mostrano un aumento delle importazioni dalla regione asiatica di macchinari con tecnologie di tipo tradizionale.

Italia, Germania e Giappone, al contrario sono considerati i mercati di "approvvigionamento" di macchinari a tecnologia innovativa e avanzata.

Settore agricolo e prodotti agro alimentari.

Nel 2006, le importazioni di prodotti agricoli e agro alimentari in Israele hanno raggiunto un valore pari a 2,8 Mld. di Dollari, con un trend di crescita molto significativa, mentre il 43% delle importazioni veniva dai paesi dell'Unione Europea. Nello stesso anno, le importazioni di cibi pronti, bevande e prodotti derivanti dalla lavorazione del tabacco hanno raggiunto un valore pari a 1,2 Mld. di dollari, dei quali 783 Mln. corrispondevano alle importazioni dall'Unione Europea. I valori appena riportati sono notevoli, tuttavia, vi sono ampi spazi per un'ulteriore crescita delle esportazioni italiane sul mercato. In effetti, la capacità di spesa dei consumatori israeliani sta aumentando, mentre i comportamenti di consumo vedono un aumento nel numero di pasti consumati fuori casa e gusti che tendono sempre più alla ricerca di premium foods. Sembra utile riportare che la certificazione Kosher non è obbligatoria per l'esportazione di prodotti alimentari in Israele, tranne che nel caso delle carni.

VALORIZZAZIONE DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Proprietà Industriale Riforma Del Codice

Il Codice della Proprietà Industriale (d.lgs. n. 30/2005), varato dal Governo alla fine del 2004 ed entrato in vigore il 19 marzo 2005, disciplinante l'intera materia della proprietà intellettuale, fatta eccezione per il diritto d'autore, vede oggi una sua decisa rivisitazione da parte del Consiglio dei Ministri.

La novità più rilevante riguarda le invenzioni dei dipendenti e ricercatori nelle università e nei centri di ricerca. Nella sua nuova formulazione l'art. 65 c.p.i. stabilisce che la titolarità dei diritti esclusivi, una volta in capo al ricercatore, passa all'università ed agli enti di ricerca. Solo qualora l'università o il centro di ricerca non provveda al deposito nei 6 mesi, il ricercatore potrà depositare domanda a proprio nome. L'articolo nella nuova formulazione prevede inoltre, a favore del ricercatore, un diritto di prelazione nel caso in cui l'università o l'ente, depositato il brevetto, decidano poi di offrirlo al mercato.

Le ragioni che avevano indotto il legislatore di allora ad attribuire la titolarità dell'invenzione al ricercatore erano basate sulla convinzione che questo potesse avere un atteggiamento più imprenditoriale e dinamico, contrariamente allo scarso interesse o propensione mostrato dagli atenei e dai centri di ricerca nel valorizzare le invenzioni in esse realizzate. Oggi si assiste ad un cambiamento di rotta determinato, non solo dalla necessità di armonizzare la normativa nazionale a quella sul Brevetto Europeo e di conformarsi agli stati europei in materia, ma anche sostanzialmente dalla presa di coscienza che neppure il ricercatore si è dimostrato nel corso degli anni in grado di gestire la proprietà intellettuale. I motivi, invero, potrebbero essere diversi e non solo legati alla naturale propensione del ricercatore a pubblicare il risultato della ricerca, così pregiudicando la brevettabilità dell'invenzione. Certamente i costi relativi alla domanda di brevetto e di mantenimento dello stesso, la mancanza di risorse da investire, nonché, certamente, la assenza in Italia di una rete che consenta alle varie anime interessate alla innovazione (ricerca-impresa-investitori) di dialogare tra loro, ha ostacolato la valorizzazione della ricerca in se. Lo sviluppo economico di un paese dipende dalla sua capacità di creare conoscenza e valorizzarla.

Ragioni queste che hanno indotto il legislatore a ricondurre le invenzioni dei ricercatori pubblici nell'alveo delle invenzioni dei dipendenti privati (art.64 del c.p.i.)

Secondo quanto previsto dall'articolo 64 del Codice, *"quando l'invenzione industriale è fatta nell'esecuzione o nell'adempimento di un contratto o di un rapporto di lavoro o d'impiego, in cui l'attività inventiva è prevista come oggetto del contratto o del rapporto e a tale scopo retribuita, i diritti derivanti dall'invenzione stessa appartengono al datore di lavoro, salvo il diritto spettante all'inventore di esserne riconosciuto autore....omissis"*

Se non è prevista una retribuzione in compenso dell'attività inventiva e l'invenzione è fatta nell'esecuzione o nell'adempimento di un contratto o di un rapporto di lavoro o di impiego, i diritti derivanti dall'invenzione appartengono al datore di lavoro, ma all'inventore, salvo sempre il diritto di essere riconosciuto autore, spetta, qualora il datore di lavoro ottenga il brevetto, un equo premio.....omissis.."

Diversamente qualora l'invenzione rientri nel campo di attività dell'impresa a cui è addetto l'inventore, e quindi non rientra in un incarico o mansione del lavoratore, il datore di lavoro ha il diritto di opzione, esercitabile entro 3 mesi, per l'uso esclusivo, o non esclusivo, dell'invenzione, o per l'acquisto del brevetto verso corresponsione del canone o del prezzo tenuto conto del supporto che il lavoratore ha avuto comunque dal datore.

L'art. 65 c.p.i. si applica esclusivamente alle invenzioni dei ricercatori ottenute nel corso del rapporto di lavoro con le università e con i centri pubblici di ricerca.

Nella sua attuale formulazione stabilisce che *"quando il rapporto di lavoro intercorre con un'università o con una pubblica amministrazione avente tra i suoi scopi istituzionali finalità di ricerca, il ricercatore è titolare esclusivo dei diritti derivanti dall'invenzione brevettabile di cui è autore.omissisl'inventore ha diritto a non meno del 50% dei proventi o dei canoni di sfruttamento dell'invenzione. Nel caso in cui le università o le amministrazioni pubbliche non provvedano alle determinazioni di cui sopra, il Codice prevede che alle stesse spetti il 30% dei proventi o canoni"*.

Il mancato sfruttamento del brevetto nei cinque anni successivi al suo rilascio attribuisce alla pubblica amministrazione di cui l'inventore era dipendente un diritto gratuito, non esclusivo, di sfruttare l'invenzione e i diritti patrimoniali ad essa connessi, o di farli sfruttare da terzi, salvo il diritto spettante all'inventore di esserne riconosciuto autore.

VALORIZZAZIONE DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE**La proposta di modifica dell'art.65 c.p.i. stabilisce**

1. La disciplina di cui all'art. 64 si applica anche nel caso in cui il rapporto di lavoro intercorre con un' Università o con una pubblica Amministrazione avente tra i suoi compiti istituzionali finalità di ricerca. Tuttavia in questo caso, in deroga all'art. 64:

- a. Qualora l'Università o l'Amministrazione non abbia proceduto al deposito a proprio nome entro sei mesi da quando l'inventore le abbia comunicato l'invenzione, l'inventore può depositare domanda di brevetto a proprio nome anche nei casi previsti dai commi 1 e 2 dell'art.64;
- b. Qualora l'Università o l'Amministrazione abbia esercitato il diritto di depositare a proprio nome la domanda di brevetto, ma non intenda chiedere o acquisire, per la medesima invenzione, brevetti all'estero, essa lo comunica all'inventore con almeno quarantacinque giorni di anticipo sulla scadenza del termine per l'esercizio del diritto di priorità di cui all'art.4, ed in tal caso l'inventore acquisisce automaticamente il diritto a chiedere i brevetti a proprio nome, esercitando il diritto di priorità, per i Paesi esteri nei quali l'Università o l'Amministrazione non intende acquisire i brevetti;
- c. Qualora l'Università o l'Amministrazione decida, una volta depositato il brevetto, di venderlo offrendolo sul mercato, all'inventore spetta il diritto di prelazione per l'acquisito del brevetto.

2. Le Università e le Amministrazioni aventi fini di ricerca si dotano, nell'ambito delle proprie risorse finanziarie ed eventualmente anche consorziandosi tra loro o con altri soggetti, di strutture idonee a garantire la valorizzazione delle invenzioni realizzate dai ricercatori e adottano, nell'ambito della loro autonomia, regolamenti relativi ai rapporti con i ricercatori ed ai reciproci diritti.

3. Le disposizioni del presente articolo che derogano all'art.64 non si applicano nelle ipotesi dire cerche finanziate, in tutto o in parte, da soggetti privati, ovvero realizzate nell'ambito di specifici progetti di ricerca finanziati da soggetti pubblici diversi dall'Università, ente o Amministrazione di appartenenza del ricercatore.

FONDO VOUCHER

Grazie all'istituzione del fondo in oggetto, **tutte le PMI lombarde interessate ad attività in paesi extra UE potranno richiedere ad Emmeplus l'erogazione di servizi per l'internazionalizzazione e ottenere un finanziamento regionale (voucher) a fondo perduto**, a contenimento dell'importo complessivo previsto dal valore del servizio erogato.

Il Fondo voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei Paesi esteri (area Extra Unione Europea), dotato di **risorse finanziarie pari a 2,5 milioni di euro**, è un fondo attivato da Regione Lombardia (legge 1-/2007) e gestito da Finlombarda Spa **per promuovere la competitività delle imprese lombarde che vogliono valutare preventivamente le opportunità di sviluppo internazionali** attraverso la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi permanenti all'estero (area extra-UE).

Soggetti Beneficiari

Possono presentare domanda di ammissione le imprese che, alla data di presentazione della domanda, dimostrino di:

- avere **qualifica dimensionale di PMI** lombarda (max. 250 dipendenti e 50 € mln. di fatturato);
- essere impresa industriale appartenente al **settore manifatturiero (Cod. Ateco C** secondo classificazione del 2007 oppure **Cod. Ateco D** secondo classificazione del 2002);
- essere costituita in forma di società di capitali o società di persone;
- avere **almeno una sede operativa in Lombardia**;
- **svolgere attività** nel settore manifatturiero in Lombardia **da almeno 2 anni**.

Il fondo finanzia l'erogazione delle seguenti prestazioni:

- **Analisi e ricerche di mercato;**
- **Assistenza nell'individuazione di potenziali partner industriali;**
- **Assistenza legale, contrattuale e fiscale;**
- **Redazione di studi di fattibilità e memorandum di investimento.**

Spese ammissibili e costo totale ammissibile

Con riferimento alle tipologie di servizi reali erogabili nell'ambito del Fondo, sono ammissibili i seguenti importi:(lordo ritenuta di acconto)-

- a) analisi e ricerche di mercato, l'importo massimo del

voucher è di 9.000,00 Euro su una spesa di 12.000,00 Euro.

b) assistenza nell'individuazione di potenziali partner industriali, l'importo massimo del voucher è di 1-0.500,00 Euro su una spesa di 14.000,00 Euro.

c) assistenza legale, contrattuale e fiscale, l'importo massimo del voucher è di 15.000,00 Euro su una spesa di 20.000,00 Euro.

d) redazione di studi di fattibilità e/o *information memorandum* di investimento, l'importo massimo del voucher è di Euro 18.000,00 su di una spesa di 24.000,00 Euro.

Tipologia di agevolazione e intensità di aiuto

Le agevolazioni a valere sul Fondo sono erogate in forma di contributi a fondo perduto mediante assegnazione di titoli di spesa emessi sottoforma di voucher nominativi non trasferibili. Gli importi dei voucher sono fissi e invariabili.

I servizi vengono erogati esclusivamente dagli operatori accreditati presso Regione Lombardia e iscritti nella lista dei Fornitori di Servizi.

NEWS MERCATI**India****Crescita del PIL nel primo trimestre 2010**

L'economia indiana ha continuato il percorso di forte espansione nel primo trimestre 2010, grazie all'ottima performance del settore industriale e dei servizi. In particolare, il paese è tornato ai livelli di crescita precedenti alla crisi globale, grazie alla forte ripresa della domanda domestica e estera, mentre il settore agricolo potrebbe beneficiare nel corso del 2010 di una buona stagione dei monsoni, contrariamente a quanto avvenuto nel 2009, caratterizzato da episodi di forte siccità.

Nel primo trimestre l'economia è cresciuta dell'8,6% rispetto allo stesso periodo del 2009, facendo prevedere una crescita nell'anno fiscale 2010-11 (da aprile 2010 a marzo 2011) pari all'8,5%, rispetto all'aumento del 7,4% dell'anno fiscale terminato a marzo. La domanda del settore privato si è mantenuta robusta e ha favorito la crescita del settore industriale e dei servizi. L'aumento delle capacità di consumo del popolo indiano è testimoniato anche dalla forte domanda di automobili, mentre sono in aumento le esportazioni del settore tessile e di

gioielleria, contribuendo ad una crescita industriale del 13,5% a marzo.

Nuovi investimenti nel settore Oil & Gas indiano

Il Ministro del petrolio indiano ha annunciato recentemente che diverse aziende si sono impegnate ad effettuare investimenti per 1,1 Mld. di Dollari per lo sfruttamento di 31 "blocchi" esplorativi di gas e petrolio, in seguito alle aste che si sono tenute nel 2009. In particolare, dei 31 potenziali giacimenti, 17 sono stati assegnati a società indiane, mentre i restanti 14 sono stati assegnati a società internazionali quali BHP Billiton. Il totale degli investimenti previsti in base alla NELP (nuova politica di licenze all'esplorazione), e riguardanti le 8 aste svolte sinora è pari a 13,8 Mld. di Dollari. Nel terzo trimestre, l'India dovrebbe avviare la nona fase di aste per blocchi esplorativi